Anno XL — Giovedì 8 Marzo 1906 — Conto corrente con la posta — N. 58

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

La riapertura DELLA CAMERA

Oggi il nuovo Ministero si presenta alla Camera e noi confidiamo che il suo programma risponderà all'importanza del momento ed alle aspettazioni del paese.

Il Ministero Sonnino ha una singolare fortuna: esso è sorto contro le associazioni dei procaccianti del parlamento e della stampa per la volontà del paese.

Ma esso può godere tale fortuna ad un solo patto: e cioè che sia un Governo di risanamento e di riforme.

Primo e preciso dovere del Gabinetto Sonnino è di essere rigidamente onesto. I due ultimi Ministeri, pieni di scandali e rivelanti il marcio che esiste in tanti rami dell'amministrazione dello Stato, hanno nauseato il Paese e ne hanno profondamente scossa la fiducia.

Bisogna ricostituire questa fiducia con una disciplina amministrativa, informata al principio della giustizia per tutti, non solo per coloro che hanno protettori in Parlamento e nelle società più o meno segrete.

Poi bisogna ottenere dal Parlamento l'approvazione dei provvedimenti per il Mezzogiorno d'Italia e per i pubblici servizii.

Il Paese domanda opere pronte e confida che il Ministero Sonnino gliele darà.

Anche in noi è tale fiducia, malgrado le ostilità sorde che lavorano contro il Sonnino, sia a sinistra che a destra — e sono imperniate sulle ambizioni troppo alte degli uni e le cupidigie troppo palesi degli altri.

Sì, noi confidiamo che malgrado, la guerra dei principali ed ostinati consumatori dei fondi segreti, l'on. Sonnino riuscirà a compiere interamente la sua missione.

Contro il sequestro di giornali

Roma, 7. — In esecuzione al voto dell'Associazione della Stampa l'on. Barzilai presenterà subito alla Camera il progetto di legge per l'abolizione del sequestro preventivo dei giornali. Vi apporranno la loro firma tutti i deputati giornalisti.

Un provvedimento del guardasigilli per gli usi civici

Roma, 7. — Secondo la *Vita* il guardasigilli ha deliberato l'annullamento della circolare emessa dal procuratore generale della Corte d'Appello di Roma colla quale questi in materia di usi civici coordinava l'azione della magistratura con quella politica ed insisteva perchè le occupazioni delle terre per parte dei contadini venissero considerate come violenze usurpatrici di possesso d'immobili.

Modificazioni alla leva militare

Roma, 7. — Oggi si è radunato a sezioni riunite il Consiglio di Stato ed ha approvato due progetti di modificazioni alla leva militare rimandando ad altra seduta l'esame del regolamento sulla sanità pubblica.

La politica ecclesiastica
Un colloquio col marchese Di Rudinì

Napoli 7. — Ora che la visita del Bonomelli al Papa rende più viva la discussione sulla politica ecclesiastica può interessare un colloquio che il direttore del *Mattino* ebbe con l'on. Starabba di Rudinì.

Il giornalista premette d'aver dichiarato all'on. Rudinì di non essere andato per provocare sfoghi o ironie contro l'attuale ministero; espresse quindi il desiderio di avere l'opinione dell'intervistato su due grandi problemi: la politica ecclesiastica e la politica coloniale.

L'on. Rudinì disse:

— Le risponderò brevemente e recisamente. Io credo che lo Stato italiano non debba far nulla. La mia formola è: nè persecuzione nè privilegi. Non persecuzione perchè il nostro Stato è liberale, è assiso sul consenso della immensa maggioranza liberale del paese, e ha il dovere di lasciare a tutte le idee, a tutte le dottrine, a tutte le fedi, a tutti gl'interessi la libertà di vivere e di svilupparsi a loro talento, finchè non minaccino la sua sicurezza. Non privilegi, perchè nell'orbità dello Stato non dev'essere alcuna classe, alcun corpo, alcun istituto che goda d'una protezione particolare. La tutela dello Stato deve scendere con equa misura su tutte indistintamente le manifestazioni della vita italiana: il prete e il contadino debbono essere eguali davanti allo Stato.

Avendo l'intervistatore chiesto se non si debba guardarsi dal pericolo dell'affluire dei cattolici alle urne politiche, l'intervistato rispose salutare senza pregiudizii e senza paura ogni aumento di forze, anche se non sieno ben chiare le finalità lontane. Dichiarò preferibile che la Chiesa entri apertamente in Parlamento, anzichè resti a cospirare nell'ombra, pericolo vago e nascosto. Aggiunse ritenere che ci vorrà un decennio prima che la Chiesa abbia gli elementi necessarii per costituire un partito politico cattolico.

— Quando poi il partito appaia, — continuò l'on. Rudinì — e rivendichi una legislazione di privilegio, allora tutti quelli che con me votarono la soppressione delle corporazioni religiose la legge delle guarentigie e quella dell'asse ecclesiastico, prenderanno di fronte all'avversario nuovo la posizione assegnata loro dalla coerenza e dalla logica.

— Ma non crede Ella — domandò *Tartarin* — che questo partito apertamente cattolico niente altro che cattolico, in un paese che è tutto quanto cattolico possa anche non formarsi, e che nei contatti della vita pubblica l'esercito della Chiesa possa fondersi nella grande massa della borghesia liberale, in virtù di quella legge di adattamento che è una delle basi della vita italiana?

— Può anche darsi. Tutta la storia del cattolicismo è piena di questi accomodamenti, e la Chiesa romana fu un magnifico stromento politico in mano di chi seppe adoperarlo. Malgrado le sue origini plebee, ha vissuto d'amore e d'accordo con la aristocrazia feudale, e ne è stata il più saldo sostegno sino alla fine. Nulla vieta che ci acconci a convivere con la democrazia liberale, e che diventi per la borghesia capitalistica la più sicura difesa contro gli assalti della demagogia. Qualunque cosa sia per accadere, reputo ingiusta e insensata una politica aggressiva, la quale avrebbe per effetto d'indebolire Pio X e di gettarlo in balia del partito intransigente del Vaticano, e reputo assurda e mostruosa, ogni offesa al sentimento religioso, ch'è l'unica psicologia e l'unico alimento ideale d'una metà del popolo italiano.

LA GRANDE VITTIMA DEGLI INVENTARI
La caduta del Ministero Rouvier

Parigi, 7. — (Camera dei deputati). Il conservatore Pichon interroga sui gravissimi fattidi Boeschepe. (*Vedi più sotto*).

Briand, relatore della legge di separazione, per cui oggi si fanno questi inventari, pronuncia un discorso anticlericale che a sinistra applaudono molto.

Le sinistre con 307 voti contro 225 deliberano di far affiggere nei comuni il discorso di Briand.

L'abate Lemire dichiara che creare agitazioni violente è creare un pericolo pubblico (*proteste alla Destra*).

Lemire soggiunge: Il Governo non vuole la guerra religiosa e noi nemmeno.

Il ministro *Dubieff* risponde: Nulla poteva far prevedere la sventura che insanguinò la chiesa di Boeschepe. Fu per salvare un funzionario governativo che un gendarme e il figlio della vittima tirarono una rivoltellata. Si ignora chi uccise la vittima. Il Governo fu costretto ad applicare la legge ma non si faceva conto sulla eccitazione che avrebbe provocato.

Noi raddoppieremo di prudenza e di moderazione, ma nessuna devoluzione dei beni sarà fatta prima del compimento degli inventari (*applausi alla Sinistra*).

Ribot replica: — Nessuno si opporrebbe in massima che la compilazione degli inventari sia necessaria prima che si faccia la devoluzione dei beni, ma nessuno avrebbe previsto un simile scoppio. I partiti favoriscono l'agitazione ma il Governo non deve prestare la sua mano alle manovre dei partiti.

Rouvier aveva posto lui stesso la Santa Sede in causa nella presente discussione.

Rouvier dice che era spiacente di dover constatare che l'agitazione aveva lo scopo di sperare sulla Santa Sede ed ha espresso il voto che la eccitazione non raggiunga lo scopo prefissosi.

Ribot insiste che prima della compilazione degli inventari il Governo dovrebbe attendere al regolamento di amministrazione ed aggiunge: Una legge che permetta ai vescovi di governare le chiese e conceda loro il gratuito godimento degli edifici del culto non è una legge di violenza (*vivi applausi*).

Si approva con voti 275 contro 241 la affissione del discorso Ribot. Si deliberano pure le affissioni dei discorsi dell'abate Lemire con voti 203 contro 184 e di Dubieff con voti 313 contro 257.

La discussione sulla interpellanza Pichon è chiusa. L'ordine del giorno di fiducia chiesto dal Presidente del Consiglio Rouvier e approvante le dichiarazioni del gabinetto circa gli inventari, è respinto con 267 voti contro 234.

Le scene di sangue nelle chiese della Francia
A Boeschèpe e a Bellevaux

Parigi, 7. — Il ministero degli interni espone così gli avvenimenti nella chiesa di Boeschèpe: L'impiegato francese del registro, Coillat, accompagnato dal figlio e dai rappresentanti dell'autorità comunale, si recò nella chiesa di Boeschèpe, località al confine francobelga, per assumervi l'inventario. La folla raccolta intorno alla chiesa non inscenò dimostrazioni ostili. All'improvviso irruppe da una porta laterale una banda, probabilmente composta di contrabbandieri, che si gettò sull'impiegato francese e lo ferì. Il figlio dell'impiegato assalito sparò un colpo di revolver contro gli aggressori. Uno di questi - beccaio - fu colpito al cuore e morì subito.

Ci sarebbero cinque altri feriti, tra i quali il parroco. Le condizioni dell'impiegato francese, che ebbe fratturato un piede, sono gravi. Secondo un'altra versione anche i gendarmi avrebbero sparato sugli eccedenti.

A Bellevaux, nel dipartimento di Savoia, otto gendarmi furono feriti durante l'assunzione dell'inventario nella chiesa. Fu avviato processo contro il canonico Jauvier, che eccitò in una sua predica tenuta domenica scorsa nella chiesa di Nôtre Dame, alla resistenza contro il Governo.

Il processo si basa sull'articolo 25 della legge di separazione.

L'INVENTARIO NELLA CATTEDRALE DI REIMS

Reims 7. — Misure importanti erano state prese per l'inventario nella cattedrale ove non si volle lasciar entrare che il clero. Questi protestò contro le misure di polizia prese nell'interno della chiesa e si ritirò rifiutandosi di partecipare alle operazioni di inventario.

Cinque porte dovettero essere sfondate per giungere alla sagrestia.

All'uscita fu redatto processo verbale contro il vicario per ingiurie agli agenti. Dopo la partenza delle truppe avvennero disordini fra i cattolici ed i controdimostranti.

Questi volevano abbattere le porte della cattedrale. I dimostranti dispersero i gruppi.

Timori di gravissime catastrofi!

Parigi, 7, — Guilloteaux, deputato liberale di Morbihan, inviò una lettera a Rouvier segnalando l'esasperazione della popolazione Brettone e aggiungendo che se si farà l'inventario in S. Anna di Auray, celebre santuario Brettone, sono da temersi gravissime catastrofi.

LO SCOPPIO DI UN PALLONE DEL GENIO
Un capitano e alcuni contadini feriti

Roma, 7. — Il capitano Clausetti e il tenente Cianetti, partito oggi per una ascensione libera con il pallone *Spes* della Società Aereonautica fu trasportato verso i Castelli Romani. Discendendo, nei pressi di Civitalavinia, mentre il pallone era a dieci metri da terra e molti contadini erano accorsi per fare la manovra di arresto il pallone sarebbe scoppiato.

Il capitano Clausetti è gravemente ferito. Alcuni contadini sono feriti.

NECROLOGIO

E' morta, a Firenze, Marianna Giarrè Billi, direttrice dell'Istituto di magistero femminile, colta autrice di numerosi libri educativi.

Asterischi e Parentesi

— Buffalo Bill a Marsiglia.

Giunge notizia da Marsiglia, che lunedì ebbe luogo l'ultima rappresentazione di Buffalo Bill. Si calcola che il numero degli spettatori superasse i 20 mila. Tutti i numeri del programma vennero eseguiti con immenso successo.

Poco prima dello spettacolo avvenne un grave incidente.

Un indiano che cavalcava un cavallo selvatico veniva scaraventato al suolo e calpestato dalla bestia inferocita.

Il disgraziato riportò gravissime contusioni.

**

— La storiella.

L'abate de Tayllerand era come tutti sanno, un uomo pieno di spirito: già, gli piacevano le donne e tanto basta: e si sa che in un certo tempo della sua vita ebbe molte simpatie per due signore, contemporaneamente; alle quali faceva una gran corte, non priva, si dice, di un certo successo. Una di esse era — che il cielo glielo perdoni — la grande Madame de Staël, che ebbe una volta la cattiva idea di impuntarsi a voler far dire al furbo diplomatico quale delle due signore, insomma, egli amasse di più.

Tayllerand si schermì finchè potè ma la signora De Staëel finì col trovare il verso per togliergli una risposta.

E gli disse: Insomma, se tanto io che la signora X cadessimo in un fiume, non sarei io la prima, certo, che voi pensereste a salvare.

— Mio Dio! signora, — rispose Talleyrand — è possibile.... giacchè avete l'aria di essere quella che sa nuotare meglio!...

**

— Pranzi di colore.

Secondo la fantasia della padrona di casa la quale v'invita — scrive la *Revue Hebdomadaire*, che dà particolari su certi desinari di colore che sono sembra, molto pregiati dall'altro lato dell'Oceano — voi assisterete a un pasto, sia roseo, sia verde, sia giallo, sia azzurro, insomma, di tutti i colori dell'arcobaleno, e la cosa è così radicata nei costumi, che si può andare dai migliori trattori del luogo dove vi trovate a comandar loro un desinare viola: i trattori non ne saranno meravigliati. Bisogna, per esempio, in un pasto che noi supporremo roseo, che l'occhio, da qualunque lato si volga, non vegga che del roseo: così la padrona di casa prega le signore di andare in veste rosea: per gli uomini, è difficile pretender da loro un abito roseo: sarà sufficiente di vederli con un fiore roseo all'occhiello. La sala da pranzo è sepolta letteralmente sotto una valanga di fiori dal colore indispensabile, e la tovaglia è coperta di nastri rosei.

Una padrona di casa che voglia fare le cose per benino cercherà di presentare bicchieri e bottiglie, scodelle e piatti con orlo roseo. I cibi stessi debbono, per quanto è possibile, presentare una tinta rosea: salmone con salsa di gamberi, crema rosea: pasticcini e dolci color foglie di rose; in una parola, perchè il successo sia completo, bisogna che alla fine della serata, si sia saturi e nauseati del color rosa.

In America se ne vedono proprio di tutti i colori.

**

— Il carattere della donna.

Il dott. Weingarmer ha scritto recentemente tre volumi (!) per dimostrare che studiando attentamente la bocca ed il mento delle donne, si conosce esattamente il loro carattere. Mento rotondo, leggermente peloso, ornato di fine lanuggine con fossetta: carattere con poca forza di volontà, amore dei piaceri e delle frivolezze, tipo di donna cortese, affettuosa, di cuore buono, servizievole, ma stravagante, bisbetica, capricciosa. Mento piccolo, mobile (?), un poco sporgente, è segno di volontà forte: più immaginazione che cuore, desiderio di primeggiare, misto di sentimentalità e di senso pratico con gelosia intercalata nel testo.

La bocca piccola con le labbra moderatamente carnose, il labbro superiore in lieve sporgenza è distintivo di un cuore freddo, di un carattere sospettoso e riflessivo di orgoglio di ambizione e di egoismo. La bocca larga dinota grandezza di cuore.... e voracità. Se il dottore sullodato è riuscito a scrivere tre volumi sopra questa materia bisogna proprio dire che non gli mancano la fluidità dello stile.... e le ore d'ozio.

**

— Per finire.
— Dal dottore.
— Dunque ha capito il modo di prendere le medicine che le ho prescritte; questa qui poi è per l'indigestione.
— Ma io non ho indigestioni.
— Non dubiti: l'avrà certamente dopo che avrà preso tutto il resto.

Le illusioni della scienza (1)

Uno scienziato, che è anche uomo di spirito e artista (tre qualità che di rado si trovano riunite nella stessa persona), ha parlato, inaugurando l'anno accademico nell'Università di Catania, delle *Illusioni della scienza.*

Questo titolo abbreviativo non esprimeva il vero concetto della tesi da lui sostenuta, ed egli l'ha spiegato con l'altro: *Le illusioni che dà la scienza*, e poi con un breve commento: *Le illusioni che l'umanità si crea sul valore, sull'estensione e sulle applicazioni della scienza.*

In questo commento, che il chiarissimo professore ha creduto necessario, c'è un piccolo equivoco, o, forse, una geniale malizia. Non mi sembra che sia proprio l'umanità — un'altra astrattezza — che si crea le illusioni, ma siano anzi gli scienziati, e più specialmente i semi-scienziati, che danno agli uomini il miraggio della quasi onnipotente forza della scienza.

Illusioni antiche e recenti

E quel che ho qualificato *geniale malizia* appare evidente appena egli intraprende la rapida rassegna di molte illusioni antiche e recenti, prodotte da certe scoperte gonfiate e svisate dal ciarlatanismo, che, secondo lui, *rappresenta, per così dire, la malattia della medicina.*

Per nostra disgrazia non è soltanto il ciarlatanismo, ma talvolta anche l'eccesso d'amor proprio, lo sbaglio di un ragionamento, un po' di volo della fantasia di un vero scienziato, o tutte queste cose insieme, quel che inizia la formazione del miraggio e agevola la via all'opera sfruttatrice dei ciarlatani.

E' naturale che i malati, i sofferenti, i disperati della vita tengano fissi gli sguardi e tendano gli orecchi verso coloro che si sono dedicati a studiare i fenomeni della salute o delle malattie. E se costoro si presentano con una lieta promessa sulle labbra e con boccette di misteriosi liquidi, o scatolini di compresse, di polveri di nuovi rimedii, è naturalissimo che tutte le mani si sporgano ansiose ad afferrare quel che potrebbe essere la salvezza e che per tale vien magnificato davanti a loro.

Come mai tanta fiducia?

E' la fiducia dell'ignorante in chi ne sa più di lui.

Tutta la nostra cultura si fonda su questa base. Se per poco ci mettessimo a diffidare, a voler controllare ogni nostra nozione letteraria, storica, scientifica, finiremmo con disperare di raggiungere qualche buon risultato. Ognuno poi dovrebbe, per proprio conto, ricominciare da capo.

Ci sono degli ignoranti che diffidano, ma non si curano di andare più in là. Non ho conosciuto uno che crollava il capo leggendo un trattato elementarismo di astronomia, sospettando che l'autore volesse farsi beffe di lui e degli ignoranti come lui. — Ah! Il sole è distante dalla terra tanti milioni di chilometri... E come ha fatto questo uomo a misusare lo spazio? Intanto egli si stringeva alle spalle ripetendo: — Forse dice la verità, oppure dice come quello: andate a rifare la misura da voi!

Ma qui trattava di nozioni che potevano interessare soltanto la curiosità. Il sofferente, il malato, sono in ben diversa condizione, anche perchè altre volte (poche volte) la loro fiducia non è stata delusa.

I miracoli della scienza

Viene il Pasteur, viene il Behring e fanno vedere al mondo stupefatto i miracoli del *virus* antirabbico, i maggiori e più certi miracoli del siero antidifterico.

In che modo premunirsi contro le promesse di altri *virus* di altri sieri? Non tutti gli scienziati, o quasi tali, hanno la coscienza del Koch, che, vistosi franteso dal pubblico, si è affrettato a dissipare le illusioni prodotte dall'annuncio della sua *tubercolina.*

La tubercolosi è tale malanno da giustificare, in ristretta misura, le illusioni che la colluvie dei rimedi, spacciati come infallibili, fa nascere non soltanto nei malati, ma nell'intera

(1) Prof. G. B. Ughetti — *Le illusioni della scienza.* — Discorso letto per l'inaugurazione dell'anno accademico 1905-906 nella R. Università di Catania.

umanità. Se l'immaginazione si esalta, se il cuore palpita di gioia a ogni nuova pretesa scoperta, chi può dire che ciò avvenga a torto, ora che la statistica ci mette sotto gli occhi, spietatamente, orride cifre di confronti tra le stragi della tubercolosi e quelle delle più terribili guerre?

Se non si dovesse, poi, aver da fare coi ciarlatani, se le fantasie liriche degli scienziati facessero soltanto concorrenza a quelle dei poeti, noi dovremmo esser grati a coloro che si sbizzariscono dietro le possibili applicazioni di una molto dubbia scoperta.

Non sarebbero infatti bellissime e consolantissime liriche l'*opoterapia* del Brow-Séquard, che fa intravedere la potenza curativa di certe secrezioni di glandule o tessuti animali; gli studi e le promesse, appena accennate, del Metchnikoff in intorno all'abolizione della vecchiaia; le previsioni del Berthelot riguardanti la produzione degli alimenti artificiali e alle conseguenze sociali dell'abolizione del pane, della carne, delle frutta e anche del proverbio, caro a molti: *A tavola non s' invecchia?*

La scienza e la religione dell'avvenire

Ma così pensando o fantasticando, io mi fingo nella mente un mondo, una società, una umanità molto diverse da quel che sono realmente.

E quantunque io creda poco a un'assoluta, sia pure lontanissima, trasformazione del sentimento e dell'intelligenza dell'uomo, non giudico affatto inutile che una parola autorevole e sincera, come questa del prof. Ughetti, rompa di tanto in tanto la monotonia dei vanitosi e interessati elogi della scienza, tenti di far aprire gli occhi alla gente. — *La scienza* — egli dice benissimo — *non è una religione rivelata i cui dommi non devono essere posti in discussione.*

Questa intanto è la pretesa di parecchi. Il Metchnikoff non ha detto che la scienza sarà la religione dell'avvenire? Una religione ben trista se non potrà sostituire alle consolazioni del sentimento religioso, che promette la sopravivenza dell'*io* dopo la morte, niente di più confortante della disgraziata sopravvivenza delle parziali energie dell'organismo!

Ma forse, su questo argomento che oltrepassa i limiti dell'osservazione positiva, la scienza (a dispetto di molti suoi dommatici cultori) non è sicura di aver pronunziato l'ultima definitiva parola.

E mi auguro che, un giorno o l'altro, lo stesso prof. Ughetti, con la sua dottrina e col suo spirito, ci possa ragionare, invece che delle *illusioni della scienza*, dei *disinganni della scienza*, anzi degli scienziati, perchè veramente la scienza non è capace di illusioni nè di disinganni, e dimostrarci che certi disinganni in fatto di asserite verità scientifiche sono spesso più gloriosi e più utili di parecchie scoperte.

Luigi Capuana

CRONACA PROVINCIALE

Da S. VITO al Tagliamento
Lo sciopero alla filanda Piva

Ci scrivono in data 7:

Oggi verso il tocco, ora della ripresa del lavoro alla filanda Piva gran gente si era raccolta davanti allo stabilimento. Vi erano pure il maresciallo con 3 carabinieri e due guardie municipali.

Al segnale d'ingresso sorsero grida di non voler entrare e le più scalmanate si misero sulla porta respingendo a viva forza le compagne che tentavano recarsi al lavoro.

Accorse il maresciallo dei carabinieri, il quale le disperse, ma esse non si diedero per vinte, urlando: « Tutte fuori! sciopero! sciopero!

Infatti benchè parecchie si lagnassero di tale imposizione, nessuno entrò e la porta dello stabilimento venne chiusa.

Le operaie intonarono l'inno dei lavoratori e le solite villotte imprecando contro il sotto direttore, signor Baldassi dove le dimostranti si recarono dal Sindaco cav. Pio Morassutti e una commissione entrò nei locali municipali mentre le altre erano trattenute al di fuori dalle altre.

Dopo mezz'ora circa la commissione uscì.

Le filandiere non chiedono nè aumento di salario, nè diminuzione di ore di lavoro, ma esigono che il vice direttore sig. Baldassi abbia verso di loro un diverso trattamento.

Il sindaco, sentito il motivo delle loro lagnanze, le invitò alla calma, assicurandole che si sarebbe tosto recato alla filanda per fare un po' di luce in proposito.

Le dimostranti si dispersero nuovamente in corteo e cantando presero a percorrere le vie principali del paese.

Il vice direttore ha escluso in via assoluta di usare mali tratti verso le operaie ammettendo invece d'averle ammonite, senza però usare parole sconvenienti.

Aggiunse che ciò fece perchè essendo qui giunto da poco tempo, non conosce ancora l'indole delle sue dipendenti.

Non fu possibile per ora riaprire la filanda, poichè il sig. Piva ne aveva ordinata l'immediata chiusura al primo verificarsi di qualche inconveniente.

Tanto il direttore quanto il sindaco telegrafono d'urgenza al signor Piva, dal quale si attende l'ordine della riapertura.

Da SPILIMBERGO
Il Sindaco a Roma — L'assemblea degli agenti

Essendo pervenuta al Sindaco dott. Zatti la notizia telegrafica con cui si annunciava la sospensione della venuta dei Regg. d'artigl. (periodo da giugno ad agosto) egli è subito partito assieme al segretario comunale sig. Carlo Rossini, per Roma allo scopo di conferire col ministro della Guerra per ottenere — se possibile — la revoca di tale decisione che tanto danno apporterebbe al nostro comune.

**

Ieri sera in una sala maggiore dell'albergo « Al Poligono » ebbe luogo l'assemblea generale dell'Unione agenti sezione di Spilimbergo per procedere alla nomina delle cariche.

Dopo varie deliberazioni fu eletto presidente il signor Marco Del Pin.

A consiglieri furono eletti i signori Da Forno Giovanni (vice-presidente), Ferigo Fabio, Gustavo De Prato, Carminati Pietro, Daniele Stevanino e Gio. Batta Carminati.

A segretario fu riconfermato il sig. G. B. Sarcinelli.

Furono poi raccolte 40 lire per il vessillo e fu decisa per domenica una gita di piacere a Touriano.

Da PORDENONE
Continua lo sciopero a Fiume

Ci scrivono in data 7:

La situazione a Fiume, ove lo sciopero allo stabilimento Amman continua, è stazionaria. I soliti sobillatori vanno spargendo voci allarmanti di sciopero generale e di altre minaccie; è sperabile però che nulla di grave succeda.

La donna Amabile Giacomini maritata Basotti ieri sera arrestata per ribellione alla forza pubblica durante la dimostrazione degli scioperanti di Fiume, venne oggi giudicata dal Tribunale per direttissima, condannata a 20 giorni di reclusione. Venne però applicata in suo favore la legge del perdono.

Da PONTEBBA
Cooperativa di consumo

Ci scrivono in data 7:

Stasera alle 8.30 verrà qui inaugurata la cooperativa di consumo sucursale dalla cooperativa Ferrovieri della vostra città. All'inaugurazione sono invitate le autorità locali.

Della cooperativa è presidente il signor Vallentini e consiglieri sono i signori Soligo e Morigi.

CORTE D'ASSISE
IL GRANDE PROCESSO DEI FALSI MONETARI

(*Udienza pomeridiana*)

Ancora testi defensionali

Si riprende l'udienza alle 2 pom. e continua l'esame dei testi defensionali.

Matteligh Vittorio d'anni 40.

Pres. Conoscete il Marzolla?

Teste. Sissignore. Io lo ritenni sempre un galantuomo e mi meravigliai del suo arresto. E' convinto che non abbia la « testa tanto grande » per poter tramare simili cose.

Bellina Giovanni fu Girolamo, di anni 40, nato a Pioverno, ora dimorante a Ravosa di Povoletto. Fu prefetto nell'Istituto Salesiano litografico di Torino. Cinque anni fa aprì una litografia a Ravosa assumendo come operai il Valzacchi e il Panseri; però gli affari andavano male causa la negligenza dei due operai.

Il teste si dilunga in particolari di dettaglio sugli imbrogli commessi a suo danno.

I difensori si oppongono a che il teste racconti circostanze estranee alla causa.

Il Presidente impone il silenzio agli avvocati e ne nasce un clamoroso battibecco in cui l'avv. Driussi protesta energicamente. Il Presidente scampanella e minaccia di togliere l'udienza. Finalmente si ristabilisce la calma.

Il teste riprende il suo racconto spiegando come decise di sbarazzarsi della litografia e aggiunge che parecchi compassi e altri arnesi gli furono rubati. Diede in affitto il rimanente materiale al Valzacchi e al Panseri che lo trasportarono a Udine; lavoravano, ma non mi pagavano l'affitto.

Le paure del teste

In quell'epoca il Valzacchi gli accennò che un certo uomo gli propose di fare banconote false.

Pres. E chi è questo uomo?

Teste. Come faccio a dirlo in pubblico?

Pres. Sicuro che dovete dirlo. Allora si potrebbero chiudere le sale di giustizia.

Teste. E se vado incontro a dispiaceri?

Pres. Ah, voi che appartenete al paese di gente robusta di forza e di intelligenza che si chiama Friuli, avete paura di raccontare quello che sapete? Voi siete testimonio e dovete dire tutto!

Il teste finisce col dire che quell'uomo è un battiferro di S. Bernardo, certo Rodolf Giovanni.

Continua a deporre tutte le truffe di cui fu vittima ad opera del Panseri che chiama furbacchione matricolato.

Si legge quindi il lungo memoriale dal Valzacchi scritto in carcere.

Seguono numerose domande e contestazioni.

A difesa del Pipputto

Mas sac. Luigi parroco di Attimis dà ottime informazioni del Pipputto, che ritiene un credenzone facile ad essere preso in giro.

Aviani don Domenico non sa nulla e fu citato per errore.

Carussi Pietro Sindaco di Attimis. Conosce il Pipputto e dice che dopo la morte del padre era in strettezze perchè inesperto negli affari. Dà pure buone informazioni del Marzola.

A domanda dell'avv. Brosadola il teste dice non credere il Pipputto capace di farsi iniziatore di una società di falsi monetari.

Turco Giovanni di Giuseppe dipinge il Pipputto come individuo povero di mente. Il Marzolla parlò un giorno col teste per trovare la fidanzata e la di lui madre disse che con quelle proposte si voleva corbellare suo figlio.

Turco Giovanni depone sulle stesse circostanze.

Pipputto Antonio racconta sui rapporti fra il Marzolla e il Pipputto dicendo che il primo faceva del secondo quello che voleva.

A difesa del Tomasino

Zamparo Luigi di Togliano. Dà buone informazioni sul Tomasino. Una di lui bambina è in casa del teste e il padre doveva andarla a prendere il giorno del suo arresto. La famiglia Tomasino è caduta ora in miseria.

Bastianutti Giacomo di Reana abitava presso il Tomasino e una notte vide caricare su di un carro nel cortile della roba che egli ritenne fosse merce di contrabbando.

Minciotti Augusto, già guardia carceraria a Venezia e ora capo guardia a Sondrio.

Ricorda che il Tomasino era alle carceri di Venezia, essendo appellante da una sentenza con cui fu condannato a 30 mesi per contrabbando; gli disse che se avesse palesato ciò che sapeva dei falsi monetari sarebbe stato esente da pena.

Il Tomasino rispose che se avesse saputo qualche cosa l'avrebbe detto.

Marcucci Celeste fu Francesco oste di Reana. Il Tomasino gli confidò che faceva il contrabbandiere e che il capo era il Marzolla. Vide che venivano con lui il Marzolla e il Pipputto. Non è vero che il Tomasino dicesse che quelli di Udine imbrogliassero quelli di Bordano. Non gli parlò mai di monete false.

Il padrone figurava sempre il Marzola, il Tomasino era la guida. Credeva che il Tomasino fosse la guida per affari di contrabbando. Uno di Udine fu molte volte con Tomasino a Reana e mangiarono e bevettero allegramente nell'esercizio suo. Disse di far parte di una associazione di contrabbandieri con a capo Marzolla.

Linda dott. Antonio d'anni 73 sindaco di Reana. Dice che il Tomasino fino a che fece il contadino tenne sempre condotta lodevole. Sfrattato cadde in miseria e per sostenere la famiglia fece il contrabbandiere e una volta si ribellò al tenente di finanza. Scontata la pena pare continuasse il contrabbando. Del resto non può dire altro a suo carico.

Per Antoniutti

Comelli Fedele fu Giovanni d'anni 58, di Nimis.

Il figlio del teste trovò l'Antoniutti all'estero con tre figli senza lavoro. Era in miseria e chiese un soccorso per rimpatriare.

In Austria sentì a parlare di falsi monetari e anche suo figlio fu arrestato come spacciatore di una banconota di 20 corone. Il console, da cui egli si recò a chiedere la liberazione del figlio, lo mandò a sue spese dal Franceschinis e dal Reveland a mangiare e quivi apprese che un certo Antoniutti era venuto a vendere del formaggio perchè senza soldi.

Il Reveland gli disse che certo Giuseppe Antoniutti aveva spacciato delle banconote. Il teste osservò che il Reveland era pazzo perchè il Giuseppe si trovava in Baviera.

Sua nuora gli disse che era venuto il Giacomo Antoniutti pieno di fame, senza soldi e senza lavoro.

L'udienza è tolta alle 17.45.

Sabato, il nuovo romanzo

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno Marzo 9 ore 8 Termometro +4.3
Minima aperto notte +0.5 Barometro 760
Stato atmosferico: nebbioso Vento: O.
Pressione: calante Ieri: Bello
Temperatura massima: +14.8 Minima +3.
Media +8.15 acqua caduta ml.

Sì, i cittadini faranno giustizia

Il *Paese* di ieri diceva: « I signori avv. Schiavi e Measso, invitati dal Sindaco a far parte della Commissione per il Palazzo delle Poste, hanno risposto *nì*. »

Ma che nì! Hanno risposto *no*, e per ragioni fondatissime che non possono ammettere replica se non di sofismi. E queste ragioni, che riportiamo più innanzi, furono svolte nella lettera del consigliere avv. L. C. Schiavi.

La Giunta comunale è rimasta disorientata dalle proteste generali e clamorose con cui fu accolto dalla cittadinanza il suo progetto di costruzione del Palazzo delle poste nella braida Roselli.

Il disappunto della Giunta fu reso più amaro dal fatto che essa aveva già nei suoi giornali strombazzato l'insigne servizio che rendeva alla città portando l'Ufficio *centrale* delle poste presso l'eccentrica Stazione delle ferrovie.

Si fu allora che ricorse a una commissione per avere un progetto; e chiamò a farne parte anche dei consiglieri della minoranza, col pretesto che si trattava d'una questione di straordinaria importanza. E non pensava, che appunto perchè di tale importanza la questione abbisogna di ogni controllo.

E' la Giunta, emanazione della maggioranza, che deve preparare i progetti e presentarli al consiglio sovrano che li accetta o li respinge. Se dei progetti deve assumere la preparazione e la responsabilità anche la minoranza, allora addio controllo; si torna in pieno governo patriarcale e si può dare il catenaccio alle porte della rappresentanza del popolo.

Hanno pertanto operato egregiamente i consiglieri Schiavi e Measso non accettando di far parte d'un consesso che avrebbe tolto loro la libertà d'azione, rendendo impossibile l'esecuzione del mandato affidato loro dagli elettori. L'organo della Giunta conclude il suo articoluccio: « hanno risposto nì. Ma i cittadini faranno giustizia. »

Sì, i cittadini faranno giustizia d'una amministrazione che rappresenta la confusione e l'indecisione, d'un'amministrazione che pretende dalla minoranza la preparazione dei progetti, di un'amministrazione che ha rivelato interamente in questa circostanza la sua incapacità.

Non dubiti il *Paese*, all'ora opportuna i cittadini faranno giustizia!

La lettera dell'avv. Schiavi al Sindaco

Ecco i brani principali della lettera mandata dal consigliere avv. Schiavi al signor Sindaco e che ci furono cortesemente riferiti stamane dal chiarissimo uomo:

«..... Io credo che (in ispecie dopo la discussione avvenuta sull'argomento in Consiglio) la mia presenza nella Commissione non sia opportuna. E' d'uopo che la preparazione degli elementi tecnici, finanziari ed economici, che dovranno essere presentati al Consiglio comunale per le sue deliberazioni, non esca dal terreno di competenza e di responsabilità della Giunta.

« Per questa sostanziale ragione, e pur plaudendo a V. S. Illustr., che ha saputo riconoscere la necessità di più accurati e completi studi sul grave tema, devo dichiararle che non posso accettare la nomina..... »

Se il *Paese* si fosse informato di questa lettera, mirabilmente precisa, non avrebbe certamente scritto quegli aspri appunti contro i due consiglieri della minoranza. Anche per non incorrere nel pericolo che si ritorcesse trionfalmente l'accusa di avere il programma del *nì*, proprio la Giunta comunale che batte affannosamente a tutte le porte per chiedere in prestito una bussola. Perchè quella che per avventura aveva l'ha perduta da un pezzo.

Due parole al "Gazzettino"

I fautori della ubicazione Roselli non sono riusciti a collocare altri articoli sul *Gazzettino*. Il canale fu ostruito dal buon senso del suo direttore: e lo notiamo con soddisfazione.

Ma il *Gazzettino* vuol spezzare un altra lancia contro il *referendum*. Ed ha torto. Che abbia paura del *referendum* il *Paese* che è entusiasta della braida Roselli è naturale: ma un giornale indipendente come è il *Gazzettino* non deve lasciarsi vincere la mano delle amicizie politiche.

Se la Giunta insiste a volere il Palazzo delle poste nell'area Roselli è necessario il *referendum* — ma se la Giunta rinuncia all'area Roselli allora il *referendum* non occorre più.

Il *referendum* era un *sì* od un *no* da rispondere sopra quella scelta che la Giunta voleva imporre e che la cittadinanza non voleva subire.

Quanto all'opinione dell'egregio cav. Merzagora, che nella prima seduta della commissione parlò con quell'acume pratico che lo distingue, possjamo dire per informazioni avute stamane dalla sua cortesia che egli non si *è schierato recisamente contro l' idea d'un assurdo referendum*, come scrive stamane il *Gazzettino*, ma che ha creduto il referendum, per chiedere se il palazzo deve sorgere o meno nella braida Roselli, non fosse più necessario dal momento che la sua impressione era che la Giunta aveva scartato il progetto stesso.

Dopo di che, prendiamo lealmente atto della dichiarazione del *Gazzettino* che « esso non è al servizio del Roselli più di quello che altri lo sia del sig. Tellini ».

Il caso identico del *Giornale di Udine* che non ha progetti di nessuna specie da raccomandare e non vede in questa, come in tutte le altre questioni pubbliche, che l'interesse della collettività.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del giorno 6 marzo

Deliberazioni approvate

Resia. Utilizzazione del bosco.

Uccea. Repliche del Consiglio comunale alle osservazioni del Ministero e provvedimenti conformi.

Palmanova, Pordenone, Cividale. Monte di Pietà, bilancio 1906.

Prato Carnico. Assicurazione dello stradino contro gl'infortuni sul lavoro.

Carlino, Moggio, Raveo. Tariffa daziaria.

Rodda. Aumento stipendio al segretario comunale.

Ravascletto. Cessione di una pianta di larice.

Ragogna. Aumento di stipendio allo scrivano.

Cassacco. Pianta organica degli impiegati comunali, per l'iscrizione alla Cassa di previdenza.

Cividale. Indennità agli stradini per l'innaffiamento; installazione di 3 nuovi fanali.

S. Vito al Tagliamento. Aumenti di stipendio al custode del Cimitero di Savorgnano.

Id. Aumenti di stipendio agli stradini esterni.

Resia. Istituzione di un orto forestale.

Montereale Cellina. Taglio bosco Castelle.

Forgaria, Lauco, Rive d'Arcano, Fanna. Bilanci com.li 1906 pei quali venne autorizzata la eccedenza della sovraimposta.

FRA COMUNE E SOCIETA' ELETTRICA
pel tram cittadino

Un lungo abbocamento ebbero col cav. Malignani il Sindaco e l'assessore Pico per concretare definitivamente il contratto fra Comune e la Società Elettrica per il Tram cittadino.

Tale contratto verrà sottoposto al Consiglio Comunale nella prossima seduta.

Per un servizio di automobili in Provincia e per un Auto-Garage a Udine

Anche a noi è pervenuta copia di una circolare firmata dal signor Marco Renier e diretta alla costituzione di una « Società friulana di Trasporti con Automobili » per impianti di linee di servizi di Automobili nella Provincia e di un Auto-Garage a Udine.

Per venire ad una intesa sull'importante argomento e per la formazione di un Comitato promotore definitivo per la sollecita costituzione della predetta Società, furono diramati gli inviti ad intervenire alla riunione che è indetta allo scopo e che avrà luogo in Udine nei locali della Associazione Commercianti ed Industriali, via Aquileia N. 2, gentilmente concessi dall'on. Presidenza, alle ore 3 pom. di domani venerdì nella quale verrà esposto il programma, il progetto di Statuto e il piano finanziario dell'impresa.

All'Associazione dei Commercianti

L'altra sera ebbe luogo l'assemblea dell'Associazione fra Commercianti e Industriali.

Presiedeva il cav. Luigi Bardusco, assistito dal segretario cav. R. Burghart.

Vennero approvati il resoconto morale ed economico dell'Associazione pel 1905 e il rapporto dei Revisori nonchè il Consuntivo 1905.

In luogo del Consigliere rinunciatario sig. Marcelliano Canciani venne nominato il rag. Girolamo Muzzatti ed al suo posto di Revisore dei conti fu eletto il sig. Leone Morpurgo.

L'uomo precipitato in un burrone
Non disgrazia ma delitto?

Abbiamo narrato a suo tempo che, il bracciante Luigi Vazzaz d'anni 22 da Taipana, tornando dalla sagra di Monte aperta la notte del 2 febbraio u. s. era precipitato in un burrone profondo 45 metri.

Il disgraziato rimase tutta la notte in fondo al precipizio gravemente ferito, invano invocando soccorso.

All'alba fu salvato da un montanaro.

Trasportato all'Ospitale di Udine gli fu riscontrata la frattura del femore destro al terzo inferiore e al terzo inferiore e al terzo superiore nonchè numerosi contusioni in varie parti del corpo così che trovasi tuttora nel più luogo.

Dalle indagini fatte dai carabinieri e dall'autorità giudiziaria, pare che la caduta non sia stata accidentale, ma che il Vazzaz sia stato gettato da altri nel burrone per gelosia di donne. Perciò fu ordinato che il ferito sia sottoposto ad un minuzioso interrogatorio.

L'ARRESTO DI UN INDIVIDUO PERICOLOSO

Alle ore 1.30 della decorsa notte nella casa equivoca di vicolo Molino Nascosto, venne da questi agenti dichiarato in contravvenzione e accompagnato in caserma certo Daniele Tosoni d'anni 26 muratore da Clauzetto perchè, avendo dovuto detti agenti in seguito a richiesta intervenire per disordini che il medesimo alquanto brillo, commetteva, menando pugni alla ragazza Carla Cossutta e alla direttrice Maria Battistella, si rifiutava recisamente di declinare le proprie generalità. Solo in caserma, queste poterono esser desunte dal suo passaporto.

Inoltre il Tosoni era armato di un coltello a due lame a molla comune con punta acuminata, la maggiore delle quali lunga 89 millimetri.

Per ricevere gli automobilisti della corsa di 4000 Km.

Ricordiamo che oggi alle tre si riuniranno in Municipio convocati dal Sindaco i rappresentanti della Camera di Commercio, delle Società di ginnastica, di Commercianti e industriali, Unione esercenti, Unione velocipidistica e uno dei locali consoli del Touring Club allo scopo di predisporre le accoglienze ai partecipanti alla Corsa automobilistica dei 4000 chilometri.

Come fu stabilito dall'itinerario, gli automobilisti pernotteranno a Udine, ultima tappa del giro, per restituirsi a Milano per Ge-nona, Ampezzo, la strada del Mauria, il Bellunese ecc.

Conferenza D'Ormea. Domani sera venerdì 9, alle ore 20.30, il dottor Antonio D'Ormea terrà, nella sala maggiore del Palazzo degli studi, una conferenza pubblica sul tema: « L'Educazione della volontà. »

Dal bollettino giudiziario apprendiamo che l'uditore vice pretore di Cividale dott. Montulli è trasferito a Montiglio.

Per misure di P. S. ieri sera alle 9 le guardie di città procedettero all'arresto di certo Attilio Silvio, minatore di Venezia, perchè vagava in attitudine sospetta, ed era senza mezzi e fissa dimora.

Crisantemi. Quando il triste destino della morte colpisce la giovinezza ben più grande è il dolore di chi sopravive.

Ieri è morto dopo lunghe sofferenze Luigi Tullio di 28 anni. Era un giovane buono e di virtù squisite che dedicava tutte alla giovane compagna della sua vita. Ora di lui non rimane che la fredda spoglia nè valgono a riscaldarla le lagrime della moglie e dei congiunti.

Ad essi tutti colpiti da sì grave lutto le più vive condoglianze. *v. m.*

VOCI DEL PUBBLICO

A proposito del dazio sui cavalli

Ci scrivono:

Il *Paese* di ieri, nel ripetere la tariffa daziaria sui cavalli provenienti dall'Austria Ungheria, dice di non comprendere da quale criterio sia originata la distinzione della tariffa in vigore e cioè perchè fu fissata la tassa di L. 40 per i cavalli fino all'altezza di metri 1.38, e di sole L. 25 pei cavalli da metri 1.38 in su.

Certi di far cosa gradita agli interessati diremo subito che, riguardo il dazio sui cavalli stabilito nella nuova convenzione fra l'Italia e l'Austria-Ungheria e l'applicazione della tariffa doganale massima pei piccoli cavalli, va spiegata così:

Il Governo italiano favorisce l'entrata dei cavalli di taglia elevata, facendo pagare sole L. 25 per capo, mentre grava enormemente sulle scocche (piccoli equini) facendo invece pagare la tassa di L. 40 per capo, allo scopo evidentissimo di frenare una buona volta la grande filtrazione di questi piccoli e mal costruiti cavallucci, che certo non possono disimpegnare che lavori leggeri e limitati; mentre favorendo l'entrata nel Regno di cavalli elevati in statura o di conseguenza robusti, il Governo all'occorrenza avrà in casa buon materiale del quale in caso di bisogno potrà valersi in varia guisa per l'Esercito. L'applicazione quindi di queste nuove tariffe, se si vuole, non saranno è vero a base democratica, ma all'evidenza della dimostrazione suesposta sono invece previdenti e logiche.

XL.

ARTE E TEATRI

La première della "Fedora„

Stasera si inaugura la stagione lirica di Quaresima al Teatro Minerva.

Ieri sera ebbero luogo le prove generali della *Fedora* e stasera avremo la prima rappresentazione.

Ripetiamo i nomi degli esecutori principali:

Fedora Matilde Bruschini, soprano; *contessa Olga*, Elisa Marchini soprano leggero; *Loris Jvanoff*, Angelo Pintucci, tenore; *de Liriex*, Edgardo de Marco, baritono; *Cirillo*, Teobaldo Montico, basso, *Grech*, Roberto Villani, basso.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra il cav. Gennaro Abbate.

ULTIME NOTIZIE

Fallières accetta le dimissioni del ministro Rouvier

Parigi, 7. — Il presidente dei ministri Rouvier presentò al presidente Fallières le dimissioni del Gabinetto.

Fallières le accettò e pregò i ministri a restare in carica per il disbrigo degli affari correnti fino alla formazione del nuovo ministero.

Fallières conferirà domani con i presidenti della Camera e del Senato.

Le previsioni sul nuovo gabinetto

Parigi, 7. — Date le attuali difficoltà nella politica interna ed estera, si crede che la crisi sarà piuttosto lunga e laboriosa. La votazione stessa non offre alcun dato per argomentare sulla formazione del futuro gabinetto, giacchè l'odierna maggioranza era composta degli ultra-radicali, dei socialisti, dei repubblicani moderati, dei conservatori e dai nazionalisti. Si parla di un ministero Millerand.

Questi, come presidente dei ministri, pregherebbe Rouvier di conservare il portafoglio degli esteri. Nei circoli parlamentari si parla pure di un ministero Poincarè, nel quale entrerebbe pure Millerand. Si osserva però, contro questa combinazione, che un tale ministero dovrebbe appoggiarsi sui moderati e sui clericali,

I radicali lavorano per un ministero Clemenceau.

La conversione della principessa Ena di Battenberg

San Sebastiano 8. — Oggi nella cappella di Miramar seguì la conversione della principessa Ena di Battenberg. La cerimonia fu diretta dal vescovo di Notringham. Funsero da testimoni il presidente dei ministri Moret e il duca d'Alba. Dopo la firma del documento di passaggio alla nuova religione le salve dei cannoni annunziarono la fine della cerimonia.

Tre navi turche in ricostruzione a Genova

Costantinopoli, 7. — Ieri fu firmato un contratto col cantiere Ansaldo di Genova per la ricostruzione di tre vecchie navi da guerra turche.

UN'ALTRA CURA DEL CANCRO

Parigi, 7. — L'*Eclair* ha da Berna che il dottore Odier di Ginevra avrebbe scoperto una cura per evitare il cancro negli animali e il mezzo di diagnosticare questa malattia negli uomini. Gli esperimenti continuano nell'istituto Paste ur di Berna.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 7 marzo 1906

Rendita 5 %	L. 105.18
» 3 1/2 % (netto)	» 104.10
» 3 %	» 73.—
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1338.50
Ferrovie Meridionali	» 761.—
» Mediterranee	» 449.75
Società Veneta	» 113.—
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 503.—
» Meridionali	» 362.—
» Mediterranee 4 %	» 500.50
» Italiane 3 %	» 358.50
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 502.25
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 499.25
» Cassa risp., Milano 4 %	» 505.25
» » » » 5 %	» 515.25
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 505.—
» » » » 4 1/2 %	» 516.50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.07
Londra (terline)	» 25.16
Germania (marchi)	» 122.78
Austria (corone)	» 104.53
Pietroburgo (rubli)	» 262.85
Rumania (lei)	» 98.40
Nuova York (dollari)	» 5.13
Turchia (lire turche)	» 22.84

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 26 febbraio al 3 marzo 1906

(Ufficiale - dazio compreso)

	al quintale	
Cereali		
Frumento	da L. 25.75	a 26.50
Granoturco	» 18.—	» 20.—
Avena	» 21.—	» 21.50
Segala	» 21.—	» 22.00
Legumi		
Fagiuoli alpigiani	» 40.—	» 45.—
Fagiuoli di pianura	» 32.—	» 41.—
Patate	» 8.—	» 10.—
Castagne	» 10.—	» 15.—
Riso		
Riso qualità nostrana	» 36.—	» 45.—
Riso qualità giapponese	» 30.—	» 35.50
Formaggi		
Formaggi da tavola (qualità diverse)	da L 160.—	a 200.—
Formaggio montasio	» 165.—	» 170.—
» tipo comune (nostr.)	» 150.—	» 160.—
» pecorino vecchio	» 255.—	» 290.—
» lodigiano	» 275.—	» 320.—
» parmigiano	» 230.—	» 280.—
Burri		
Burro di latteria	» 240.—	» 260.—
Burro comune	» 215.—	» 240.—
Carni		
Carne di porco (peso vivo, all'ingrosso)	da L. ——	a 98.—
Id. id. (al minuto)	» 1.40	» 1.80
Foraggi		
Fieno dell'alta I qualità	» 6.80	» 7.40
» » II »	» 6.30	» 6.80
» della bassa I qualità	» 5.80	» 6.—
» » II »	» 5.30	» 5.80
Erba spagna	» 6.80	» 7.50
Paglia da lettiera	» 4.40	» 4.70

GRANI. — Martedì furono misurati ettolitri 130 di granoturco.

Giovedì — furono misurati ettol. 268 di granoturco.

Sabato — Ettol. 807 di granoturco.

Mercati scarsi, prezzi sostenuti.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Nelle prime ore di stamattina cessava di vivere dopo lunghe sofferenze

LUIGI TULLIO di Pietro

d'anni 28

La moglie Cleopatra Nardini e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio agli amici e conoscenti.

Udine, 7 marzo 1906.

I funebri avranno luogo domani 8 corr. alle ore 14 e mezza partendo dalla piazza dell'Ospitale Civile.

Municipio di Udine

A tutto il giorno 10 aprile p. v. è aperto il concorso a dodici posti di Vigile rurale. Assegno lire 60 mensili.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio di Polizia Urbana e Rurale.

Vedi movimento piroscafi della "Navig. Gen. Ital." e "Veloce" in quarta pagina

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Colui che cerca

un lavoro facile e assai lucrativo senza dover abbandonare le sue occupazioni, e colui che ha degli amici e dei conoscenti scriva sotto A. 1026.

« MERKUR Mannheim », Posffac 351

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

" Navigazione Generale Italiana "

(Società riunite Florio e Rubattino)

UDINE — Via Aquileia, 94 — UDINE

Capitale Sociale L. 60,000,000 — *Emesso e versato L.* 33,000,000

" La Veloce "

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

RAPPRESENTANZA SOCIALE

UDINE - Via della Prefettura, 16 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza lordo	Stazza netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
LAZIO (straord.)	Navigazione Gen. Italiana	10 Marzo	Napoli e Palermo	9300	6800	13.42	17
CITTA' DI MILANO	La Veloce	13 "	Napoli	4041	2571	13.1	18
LOMBARDIA	Navigazione Gen. Italiana	14 "	Direttamente	5126	3323	15,06	12 1|2
CITTA' DI TORINO	La Veloce	20 "	Palermo e Napoli	4041	2569	13,1	18 1|2

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza lordo	Stazza netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio giorni
CENTRO AMERICA	La Veloce	8 marzo	Barcellona e Las Palmas	3522	2235	14,3	20
SARDEGNA	Navigazione Gen. Italiana	15 "	Barcellona, Rio Janeiro	5603	3954	15	19
BRASILE	La Veloce	22 "	Barcellona, Rio Janeiro	5400	3500	16	19
ORIONE	Navigazione Gen. Italiana	29 "	S. Vincenzo	4161	2296	15,82	19

NB. Il BRASILE tocca pure Cadice — omette Montevideo.

A richiesta si dispensano biglietti ferroviari per l'interno degli Stati Uniti.

Partenza postale da Genova per l'America Centrale
1 marzo 1906 col Vapore della VELOCE
WASHINGTON

Partenza da Genova per Rio Janeiro e Santos (Brasile)
15 marzo 1906 partirà il Vapore della N. G. I.
SARDEGNA

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

NB. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (salvo variazioni).

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri** e **merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Telefono 2-34 — Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine — **Telefono 2-73**

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società in

UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileia N. 94 e Prefettura N. 16

Usate il

Esigere la marca Gallo

Il SAPONE BANFI (all'Amido) non è a confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA di ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri.**

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Riscaldamento a termosifoni

ad acqua calda o a vapore, coi sistemi i più sicuri e perfezionati

Caldaie insuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. — Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità. — Immediata esecuzione con personale tecnico esperto. — Garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

VISITARE IMPIANTI CAMPIONE — LISTINI E PREVENTIVI A RICHIESTA.

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - PADOVA

IMPIANTI di: acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. — Deposito generale del Carburo di Terni

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti